

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

16 - 22 gennaio 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Alchimie Teatrali: online il bando per l'edizione 2017 della rassegna che premia le produzioni giovanili amatoriali

di Monica Campani

Quest'anno è l'ottava edizione. Le candidature devono essere presentate entro il 31 gennaio. Le premiazioni si terranno nel mese di giugno al Ridotto del Teatro Garibaldi

Alchimie Teatrali, ottava edizione: il bando per partecipare alla rassegna, organizzata dall'amministrazione comunale di Figline Incisa e che ogni anno premia le produzioni giovanili amatoriali, è già on line. Le candidature devono essere presentate entro il 31 gennaio. Le premiazioni si terranno nel mese di giugno.

Il concorso è aperto alle scuole secondarie di secondo grado del territorio e a gruppi o associazioni amatoriali delle province di Firenze e Arezzo, con priorità per i candidati provenienti dal Valdarno. I partecipanti devono realizzare uno spettacolo inedito di prosa, della durata massima di 90 minuti, che sarà giudicato da una giuria di esperti.

Nella rassegna che, anche quest'anno, prevede la messa in scena degli spettacoli al Teatro Garibaldi di Figline nei mesi di maggio e giugno, saranno inserite sei produzioni. I gruppi selezionati, inoltre, potranno partecipare alle iniziative formative a tema, che saranno organizzate dal Comune coinvolgendo alcuni professionisti del mondo teatrale.

Due premi in palio: il Leorso d'oro e un premio in denaro di 1.000 euro, **il Leorso d'argento** e un premio in denaro di 500 euro. Gli esperti potranno inoltre decidere di suggerire all'amministrazione comunale quale dei sei spettacoli in rassegna inserire nella Stagione di prosa 2017/2018 del Teatro Garibaldi (fuori abbonamento) o di proporre la replica presso altri teatri territoriali.

Nell'edizione del 2016 (<http://valdarnopost.it>

[/news/alchimie-teatrali-vince-il-primo-premio-il-leorso-d-oro-l-associazione-culturale-agita](#)) **il Leorso d'oro fu assegnato all'associazione Agita** per lo spettacolo "In tempo di peste", mentre **il Leorso d'argento fu attribuito alla Compagnia I Folli**. Terzo classificato il laboratorio teatrale dell'Isis "Giorgio Vasari".

I moduli e il bando completo del concorso sono disponibili sul sito www.comunefiv.it.

(<http://www.comunefiv.it/>) Le candidature dovranno essere presentate entro le ore 13 del 31 gennaio.



Centro semiresidenziale L'Aquilone, c'è l'intesa dei Comuni per il trasferimento in una nuova struttura. L'attuale sede è obsoleta

di Eugenio Bini

Nell'attuale struttura di via Giovanni da Verrazzano sono ospitate attualmente 19 persone. Ma l'edificio è in condizioni obsolete. Il Centro diurno semiresidenziale, socio-riabilitativo per persone disabili sarà trasferito in un edificio in piazza Mazzanti a Incisa, che verrà ristrutturato.

Una nuova struttura per il Centro L'Aquilone di Figline Valdarno. E' questo l'oggetto del protocollo d'intesa tra i Comuni di Figline e Incisa, Rignano e Reggello.

Attualmente, presso i locali di Via Giovanni da Verrazzano a Figline, immobile di proprietà dell'ASL Toscana Centro, è ospitato il Centro diurno semiresidenziale socio-riabilitativo "L'Aquilone-Figline". La struttura accoglie 19 ospiti provenienti dai Comuni della zona. "In tale Centro - si legge nella delibera di giunta di Figline e Incisa - sono espletate sia attività socio-educative, che abilitative-riabilitative, nell'ambito di progetti individuali finalizzati al mantenimento e miglioramento dell'autonomia personale e delle capacità relazionali dei soggetti. Utenti con gravi e gravissime disabilità, in uscita dall'obbligo scolastico".

Come evidenzia l'amministrazione, però, "l'attuale sede è particolarmente obsoleta, per cui anche a mezzo di consistenti e costosi interventi strutturali non si otterrebbe il necessario ripristino degli spazi utili all'attuazione dei programmi sociali e riabilitativi a favore degli utenti".

I Comuni valdarnesi hanno trovato un accordo per una nuova collocazione del centro e la scelta è andata su un immobile del Comune di Figline e Incisa in piazza Lucrezia Mazzanti: è qui che il centro verrà trasferito nei prossimi mesi.

Prima però sarà necessaria una ristrutturazione: "Si

rende necessaria una ristrutturazione dell'immobile in quanto attualmente ha una destinazione d'uso non adeguata, e gli interventi sono necessari per renderlo funzionale come centro semi-residenziale e socio-riabilitativo per persone disabili" si legge nel protocollo d'intesa.



Potatura dei platani in via Castelguinelli, strada chiusa per due giorni

di Glenda Venturini

Il 17 e il 18 gennaio la strada non sarà percorribile per ragioni di sicurezza. Sempre a Figline, iniziati anche i lavori di potatura degli aceri di piazza Serristori, senza conseguenze però per il traffico

Rimarrà chiusa al traffico per due giorni, via Castelguinelli a Figline: martedì 17 e mercoledì 18 gennaio, infatti, si eseguono lungo la strada del centro figlinese alcuni lavori di potatura dei platani. Per eseguire gli interventi in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che per i cittadini, non sarà possibile accedere a via Castelguinelli da piazza Serristori dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 16,30 di martedì e mercoledì.

Dalla mattina di oggi 16 gennaio, inoltre, sono iniziati anche i lavori di potatura degli aceri di piazza Serristori, sempre a Figline, senza che però fossero necessarie modifiche del traffico veicolare per il cantiere.



Data 17/01/2017 Pagina: 22

FIGLINE INCISA L'INCONTRO CON LA SACCARDI Serristori e distretto del Valdarno I sindaci: «Resti nell'area fiorentina»

RIUNIONE di sindaci ieri mattina in Regione per affrontare, assieme all'assessore Stefania Saccardi, l'eventuale possibilità di integrazione fra gli ospedali di Figline e di Montevarchi e la ventilata ipotesi di dare vita a un «Distretto sanitario Valdarno». Il progetto è di vecchia data, ma nonostante il rifiuto evidenziato qualche mese fa ha continuato ad andare avanti in un contesto di razionalizzazione dei servizi. Soprattutto da parte aretina, mentre da parte fiorentina c'è sempre stato un forte scetticismo visto il ruolo a cui veniva relegato il Serristori, che doveva rinunciare alle «urgenze» per gli interventi programmati. Si tratta di un progetto al quale hanno continuato a lavora-

re le due aziende sanitarie che lo stanno definendo nei dettagli. In pratica si stanno definendo le misure organizzative che verranno illustrate in seguito, comprese quelle che definiranno, o 'definirebbero' visto che ancora non c'è niente di ufficiale, l'Asl che dovrebbe amministrare questa integrazione. Di certo c'è che i sindaci di Reggello e Figline e Incisa sostengono che il Serristori deve continuare a far parte della rete ospedaliera fiorentina e della direzione sanitaria di Ponta a Niccheri e chiedono il rispetto dei Patti territoriali approvati nel 2013 che ancora sono soltanto una promessa, mentre invece sono d'accordo ad attivare intese che vadano a vantaggio e nell'interesse dei cittadini restando fermi i confini delle



L'assessore Saccardi

aziende sanitarie. Ed è anche un problema di 'confini' la nascita del ventilato distretto, quanti Comuni ne devono fare parte, la sede sarà nel Valdarno aretino o in quella fiorentina? Un ruolo determinante, anche in questo contesto, lo giocherà il campanilismo?

Paolo Fabiani



Data 17/01/2017 Pagina: 23

Rifiuti, sconti fino al 20% Più ricicli e meno spendi

CONFERIRE

correttamente, raccogliere punti e risparmiare sulla tassa. Si chiama 'Ricicla e vinci' il nuovo progetto di AER che ha lo scopo di premiare gli utenti che conferiscono alcune tipologie di rifiuti ai Centri di raccolta e stazioni ecologiche dell'azienda. I progetto possono partecipare tutte le utenze domestiche, regolarmente iscritte, e residenti o domiciliate nei comuni di Dicomano, Figline Incisa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo. A chi porterà di persona, ai centri di raccolta di AER, alcune tipologie di rifiuti verranno assegnati dei punti che si trasformeranno in euro da scontare sulla Tari. Le strutture dove conferire i rifiuti sono: «I Cipressi» (Loc. Selvapiana a Rufina), «Lo Stecco» (nel comune di Figline Incisa), «Il Poderino» (a Reggello) e la Stazione ecologica del «Burchio» (Figline Incisa). Per il riconoscimento e l'assegnazione di punti, gli utenti dovranno mostrare all'operatore del CdR e stazione ecologica la tessera sanitaria dell'intestatario della tassa sui rifiuti oppure copia dell'iscrizione o copia del bollettino/F24. Il conferimento in maniera differenziata e la verifica del loro peso permette a chi conferisce di accumulare punti per l'intero anno solare. Al conseguimento di punti verrà poi conteggiata ed assegnata una scontistica dagli Uffici Tributi dei Comuni, inserita sulla Tari dell'anno successivo. Nel dettaglio, le utenze domestiche che nel 2017 raggiungono il «punteggio ambientale» di 40 punti avranno una riduzione pari al 5% sulla parte variabile della Tari per l'anno 2018; con 150 punti uno sconto pari al 20% e con 200 punti arriverà al 20%.



Integrazione Gruccia - Serristori, Giulia Mugnai: "Si alla collaborazione, no al depotenziamento del presidio figlinese"

di Monica Campani

Anche il sindaco di Figline Incisa spiega la propria posizione in merito all'accordo sull'integrazione tra i due ospedali

Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, si dice disponibile alla collaborazione con il presidio del Valdarno aretino ma ritiene imprescindibili due punti: il rispetto dei patti territoriali siglati nel 2013, che ancora ritiene largamente inapplicati, e il legame, esistente, con la rete ospedaliera fiorentina.

Giulia Mugnai spiega la propria posizione: "In maniera particolare come amministrazioni di Figline Incisa e del Valdarno fiorentino abbiamo sottolineato che per noi la questione fondamentale legata all'integrazione degli ospedali è possibile valutarla solo tenendo come punti fermi **i patti territoriali**, che ancora risultano purtroppo largamente inapplicati e per i quali abbiamo chiesto un'imminente verifica in merito ad alcuni impegni che non sono stati portati a termine, e **il legame già esistente tra l'ospedale Serristori e la rete ospedaliera fiorentina**".

"Noi siamo d'accordo a una collaborazione con l'ospedale della Gruccia che possa rafforzare i due presidi, ma non siamo disponibili a vedere depotenziato il presidio Serristori per quanto riguarda la gestione dell'emergenza. Questo lo abbiamo detto chiaramente. Siamo invece a disposizione della Regione per quanto riguarda la delineazione delle zone di confine per il 118: per un'emergenza su un'area, per esempio come quella di Restone o di Porcellino, ovviamente si vada a trasferire la persona nel presidio ospedaliero che risulta più vicino e con la capacità di poter intervenire nel tempo più stretto possibile".

"Noi siamo a disposizione della Regione per fare

questo tipo di percorso, loro stanno rivedendo i protocolli organizzativi del 118 di tutte le aree di confine della Regione Toscana. Saranno poi le Asl a svilupparlo nell'interesse dei cittadini. **Diverso è dire che si trasferisce l'emergenza urgenza all'ospedale della Gruccia smantellando pezzi del Serristori** o che si cambia l'impostazione che lega fortemente l'ospedale figlinese a quelli fiorentini garantendo la qualità e lo standard del servizio".



Integrazione Gruccia - Serristori, Viligiardi: "Una buona base di partenza ma ancora insufficiente"

di Monica Campani

Dopo l'incontro tra l'assessore regionale Stefani Saccardi, i due direttori generali della Asl Toscana centro e la Asl Toscana sud est, e i sindaci, Maurizio Viligiardi fa il punto **Integrazione tra i due presidi Santa Maria alla Gruccia e Serristori**: l'accordo proposto non va bene e i sindaci chiedono revisioni. Il sindaco di San Giovanni Maurizio Viligiardi fa il punto sull'incontro avuto con l'assessore regionale Stefania Saccardi, i due direttori generali della Asl Toscana centro e della Asl Toscana sud est e i sindaci. Da una parte l'impegno per la dermatologia non ancora rispettato, dall'altra l'emergenza - urgenza. "Si risponda in maniera adeguata alla crescita di casi per il pronto soccorso della Gruccia non solo in termini di spazio ma anche di personale".

"Ci è stato presentato il documento propedeutico all'integrazione di alcuni servizi tra l'ospedale della Gruccia e il Serristori. Credo ci siano giuste preoccupazioni da parte di tutti relativamente a quelle che saranno le funzioni che ognuno dei due presidi ospedalieri debba svolgere per dare risposte ai cittadini del Valdarno e che in qualche modo devono essere ben verificate. Il lavoro risponde ad alcune esigenze, soprattutto per il pronto soccorso e l'emergenza urgenza. Esiste il paradosso che se c'è un intervento del 118 nell'area del Valdarno fiorentino, per particolari patologie che non possono essere curate al Serristori, l'ambulanza deve andare a Ponte a Niccheri invece che venire al Santa Maria alla Gruccia. Quell'accordo prevede invece questa possibilità: una nuova organizzazione del 118 nell'area fiorentina e una serie di trasferimenti di interventi chirurgici al Serristori soprattutto per quelli programmati".

Viligiardi, poi, continua: "Se da parte dei sindaci del Valdarno fiorentino sono state sollevate perplessità, anche da parte nostra ci sono preoccupazioni. Per esempio che si risponda in maniera adeguata alla crescita di casi per il pronto soccorso della Gruccia non solo in termini di spazio ma anche di personale".

"Poi c'è il rispetto di quanto era stato concordato. Per esempio l'oculistica che viene svolta all'ospedale Serristori: è un dato di fatto ma non abbiamo avuto parimenti un riscontro di quello che doveva essere fatto dall'Asl Toscana centro sulla dermatologia alla Gruccia. Abbiamo chiesto all'assessore un impegno perchè l'accordo venga rispettato. Purtroppo abbiamo constatato che **non ci sono le condizioni per fare un unico distretto nel territorio del Valdarno.** L'assessore si è presa l'impegno di parlare con i direttori generali e di rivedersi in tempi abbastanza rapidi per poter riesaminare il nuovo testo. Spero che ci sia un passo avanti: quello che ci è stato presentato è una buona base di partenza ma insufficiente perchè sia soddisfacente per entrambi i territori del Valdarno".



Freddo all'Isis Vasari, i Giovani Democratici si schierano con gli studenti: "Situazione inaccettabile"

di Eugenio Bini

Nei giorni scorsi gli studenti avevano protestato per il freddo nelle classi dell'istituto figlinese. Adesso intervengono i Giovani Democratici: "Situazione inaccettabile, necessario intervenire per risolvere i problemi della scuola".

"Una situazione inaccettabile". I Giovani Democratici si esprimono così in merito al freddo nelle aule e nei corridoi dell'istituto Vasari che ha portato gli studenti a protestare nei giorni scorsi (<http://valdarnopost.it/news/studenti-del-vasari-protestano-contro-il-freddo-nell-istituto>).

"E' un gesto dettato dalla consapevolezza di dover affrontare una situazione invivibile, e ancora più difficile da sopportare con la basse temperature degli ultimi giorni. Nonostante l'eccezionalità dell'ondata di freddo non è accettabile che studenti e docenti siano costretti a passare le loro giornate in aule con termosifoni che perdono acqua o che non funzionano. Tutti coloro che vivono l'ambiente scolastico vi passano la maggior parte del loro tempo ed è inaccettabile che ciò avvenga a queste condizioni. Se non si è in grado di garantire condizioni minime di funzionamento – sottolineano i Giovani Democratici - riteniamo più saggio che le lezioni siano sospese, anziché tenerle in situazioni che non ne permettano il regolare svolgimento".

"La nostra Costituzione – prosegue la nota - riconosce e tutela il diritto allo studio e all'insegnamento e pensiamo che ogni scuola debba garantire quelle condizioni che di fatto rendano effettivo tale diritto, tanto per gli studenti che per gli insegnanti, ma anche per tutti coloro che concorrono a far funzionare quel grande apparato che è una scuola. Crediamo che sia necessario che sussistano sempre i migliori requisiti affinché il processo formativo avvenga nella maggior tranquillità e sicurezza possibili, perché è anche da queste premesse che deriva la qualità

dell'insegnamento".

"Come Giovani Democratici ci stanno a cuore i problemi della nostra comunità e non possiamo, quindi, non esprimere il nostro sostegno agli studenti perché crediamo fermamente nella loro protesta, e speriamo che riescano ad ottenere ciò per cui stanno lottando. Vogliamo esprimere la nostra indignazione riguardo i disagi che hanno colpito le scuole nei giorni successivi alla pausa natalizia. Ci uniamo quindi alla protesta degli studenti del Vasari a seguito della quale sono stati palesati dei problemi strutturali all'impianto di riscaldamento ma anche agli infissi presenti nelle classi. Facciamo un appello affinché si intervenga per risolvere i guasti il più tempestivamente possibile e auspichiamo una maggiore lungimiranza in futuro nella prevenzione di episodi simili, divenuti ormai troppo frequenti" concludono i Giovani Democratici che si dichiarano disponibili "a collaborare con i rappresentanti di Istituto anche in vista di futuri incontri per fare ancora più luce sul problema.



FIGLINE GARA IN VIA DI AGGIUDICAZIONE

Via alla 'circolare' Arriva il bus diretto dal Porcellino a Palazzolo



di **PAOLO FABIANI**

TUTTO è pronto per mettere in moto la 'circolare' del Comune Unico, il collegamento urbano su gomma che va dal Porcellino a Palazzolo, dal confine sud a quello nord di Figline e Incisa. «Complessivamente sono 55.800 km l'anno – spiega Lorenzo Tilli, assessore allo sport – il progetto rientra nel 'Lotto debole', la gara indetta dalla Città Metropo-

litana e in via d'aggiudicazione. Non appena verranno concluse le procedure prenderà il via anche la nostra circolare fra i due centri urbani, aggiungendo a questo anche un bus a domanda per venire incontro alle necessità dei cittadini». La corsa del bus, fra andata e ritorno, è di circa 25 km, e tocca sia la stazione ferroviaria di Incisa della 'Linea Lenta', che quella di Figline servita



**L'assessore
Lorenzo Tilli**

«Alla linea che prevede 55.800 chilometri sarà aggiunto anche un servizio a chiamata con un numero verde»

anche dall'alta velocità, farà la fermata all'ospedale Serristori e al Distretto sanitario, all'Autostazione di Figline dove la Circolare può trovare le coincidenze con altri pullman di linea, due volte al giorno ci saranno le corse per Gaville e Poggio alla Croce, mentre per il resto delle frazioni gli utenti possono telefonare all'apposito numero verde per chiedere il mezzo di trasporto, senza spendere niente in più del biglietto normale. Per quanto riguarda invece le frazioni di 'frontiera', quelle che confinano con Reggello, sarà attivata una sinergia per razionalizzare le corse. Ogni comune che fa parte del progetto ha acquistato un plafond di chilometri, e può organizzare il servizio come meglio crede. Il 'Lotto debole' è nato per migliorare la mobilità nel territorio, per collegare anche i piccoli borghi ai centri urbani e alle stazioni ferroviarie tramite un servizio pubblico, invitando i cittadini a lasciare a casa l'auto.



Data 18/01/2017 Pagina: 21

Contributi per minori disabili Le domande on line

Figline-Incisa

CONTRIBUTI per le famiglie che hanno in casa minori disabili. Sul sito del Comune di Figline e Incisa è disponibile il modulo per la richiesta che può essere effettuata da uno dei due genitori. Sia il richiedente che il minore dovranno essere residenti in Toscana da due anni; avere la tessera sanitaria; avere un Isee inferiore o uguale a 29.999 euro; non avere riportato condanne con sentenza definitiva per reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.



Data 18/01/2017 Pagina: 21

Le «Alchimie teatrali» riservate agli under 30

Figline-Incisa

E' ONLINE il bando di Alchimie Teatrali 2017, la rassegna annuale promossa dall'assessore alla cultura di Figline Incisa Mattia Chiosi (nella foto) dedicata alle produzioni teatrali ideate da giovani fino ai 30 anni. Il concorso è aperto alle scuole secondarie e a gruppi o associazioni amatoriali delle province di Firenze e Arezzo (con priorità ai gruppi del Valdarno). La gara è su spettacoli inediti di prosa di max 90 minuti.



Data 18/01/2017 Pagina: 21

**Chiusa al traffico
via Castelguinelli
Disagi per
potare i platani**

Figline-Incisa

CHIUSA al traffico anche oggi via Castelguinelli, nel centro storico di Figline.

Il blocco del traffico è dovuto alla necessità di potare in sicurezza i platani della via.

Ieri sono stati potati anche gli aceri di piazza Serristori.



Integrazione Gruccia - Serristori, i Cobas: "Pessimo esempio di governo sul territorio"

di Monica Campani

Andrea Calò, Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli, delegati Rsu Cobas Usl Toscana centro: "L'assessore regionale alla sanità e i sindaci del Valdarno fiorentino e aretino si arenano sull'integrazione, si azzuffano su cosa accaparrarsi per i propri ospedali e lasciano sul territorio una situazione di incertezza e precarietà". Richiesta copia dei progetti inerenti l'integrazione degli Ospedali Serristori e S.M. della Gruccia

Dopo l'incontro tra l'assessore regionale Stefania Saccardi, i due direttori generali dell'Asl di riferimento e i sindaci e dopo le prese di posizione di Maurizio Viligiardi sindaco di San Giovanni e presidente della Conferenza dei sindaci (<http://valdarnopost.it/news/integrazione-gruccia-serristori-viligiardi-una-buona-base-di-partenza-ma-ancora-insufficiente>) del Valdarno aretino e di Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa, (<http://valdarnopost.it/news/integrazione-gruccia-serristori-giulia-mugnai-si-alla-collaborazione-no-al-depotenziamento-del-presidio-figlinese>) sull'integrazione dei servizi tra il Serristori e l'ospedale della Gruccia prendono la parola i delegati Rsu Cobas Usl Toscana centro, Andrea Calò, Domennico Mangiola e Valentina Fontanelli.

"Improvvisamente escono dal lungo letargo i Sindaci del Valdarno fiorentino che, come i Cobas, richiedono a distanza di 4 anni l'applicazione del patto territoriale e di non smantellare l'Ospedale Serristori da ritenersi parte integrante della rete ospedaliera fiorentina. Imbarazzanti le dichiarazioni del Sindaco di San Giovanni Valdarno nonché Presidente della Conferenza dei Sindaci Viligiardi che resosi conto dell'impossibilità di anettere l'ospedale Serristori si è accorto di aver perso oltre 150 posti letto all'ospedale della Gruccia e di avere il Pronto Soccorso

agonizzante oltre alle varie specialistiche perse e trasferite al S.Donato di Arezzo e all'ospedale delle Scotte di Siena".

"A questo punto come delegati Rsu Cobas P.I. pretendiamo che dalle parole si passi ai fatti: portare a termine gli investimenti previsti per riqualificare l'Ospedale Serristori, assunzione a tempo indeterminato di personale sanitario e tecnico, la riapertura giornaliera della Farmacia ospedaliera, il mantenimento della week surgery, il rafforzamento del personale in oncologia, dialisi, pronto soccorso, laboratorio analisi e centro trasfusionale nonché un serio e adeguato investimento sui servizi distrettuali e territoriali. Questo per noi vuol dire rispondere ai bisogni sanitari dei cittadini".

Intanto ricordano i delegati Rsu Cobas che nell'assemblea tenutasi lo scorso 13 gennaio i lavoratori dell'Ospedale Serristori hanno respinto il "piano straordinario per fronteggiare l'emergenze del pronto soccorso", predisposto dalla Usl Toscana centro: "non dà una risposta alle croniche carenze di personale in quanto le assunzioni di lavoratori interinali promesse 8 unità - 4 infermieri e 4 OSS - non eliminano i rientri diurni e notturni sul libero del personale sanitario, le tantissime reperibilità attivate e programmate indiscriminatamente, i continui richiami dalla ferie, i doppi turni di notte e gli aumenti dei carichi di lavoro". **I lavoratori hanno anche "denunciato l'ennesimo tentativo di distruggere la chirurgia generale e la week surgery per** raccattare qualche posto letto per tamponare il sovraffollamento al pronto soccorso. Misure inique, inutili e dannose per i tanti cittadini in lista di attesa per interventi chirurgici e soprattutto pericolose per la vocazione dell'ospedale per acuti continuamente indebolito delle diverse specialistiche dai tagli ai posti letto.

"Inoltre è stato respinto il progetto più volte annunciato di falsa integrazione tra gli ospedali della Gruccia e del Serristori, così come quello del distretto unico del Valdarno in quanto avrebbe tolto ai cittadini ancora servizi, attività e prestazioni regalandoli al privato 'sociale' e al business in aumento delle varie società che



speculano sui bisogni sanitari dei cittadini e che sono in aumento nei nostri territori. Infine è stato richiesto senza più alcun indugio l'applicazione del patto territoriale del 2013 di rilancio, riqualificazione e messa in sicurezza dell'Ospedale Serristori".

Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli hanno chiesto, poi, all'assessore regionale Stefania Saccardi e al direttore generale della Usl Toscana centro di poter entrare in possesso della **copia dei progetti inerenti l'integrazione degli Ospedali Serristori e S.M. della Gruccia.**



Data 19/01/2017 Pagina: 29

«Caos istituzionale al Serristori» La denuncia dei Cobas sulla sanità

FIGLINE «Manca un piano credibile sul nuovo distretto unico»

di PAOLO FABIANI

«L'ASSESSORE regionale alla sanità e i sindaci del Valdarno aretino e fiorentino si arenano sull'integrazione fra gli ospedali di Figline e Montevarchi, si azzuffano sui presidi e lasciano sul territorio una situazione di incertezza e precarietà». I Cobas dell'Asl Toscana Centro non usano giri di

parole: sulla sanità del Valdarno c'è «un caos istituzionale». Attacco diretto ai vertici della sanità toscana e ai sindaci che non riescono a trovare l'accordo sulla eventuale definizione di un nuovo Distretto sanitario che comprenda il Monoblocco e il Serristori rendendolo autonomo dal sistema ospedaliero aretino e fiorentino. Un nuovo tentativo di accordo è pres-

soché fallito lunedì, anche perché non è mai stato reso noto il progetto definitivo per l'integrazione, da qui il 'riassunto' presentato da Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli che hanno partecipato ad un'assemblea organizzata dai Cobas al Serristori. I sindacalisti hanno inoltrato una richiesta all'assessore Stefania Saccardi, per acquisire la co-

pia dei progetti. Calò, Mangiola e Fontanelli hanno ripercorso le varie fasi di un piano che, secondo loro, porterebbe allo smantellamento del Serristori (come «il tentativo di distruggere la chirurgia generale e la week surgery per recattare qualche posto letto per tamponare il sovraccollimento al Pronto Soccorso»), mentre per l'Azienda porterebbe al rilancio del presidio. Una di queste misure sarebbe appunto l'integrazione con Santa Maria alla Gruccia. «Misure inique, inutili e dannose per i tanti cittadini in attesa per interventi chirurgici, e soprattutto – precisano – pericolose per la vocazione dell'ospedale costantemente indebolito nelle diverse specializzazioni dai tagli ai posti letto». I Cobas, così come i sindaci dell'area fiorentina, una volta che è stato respinto il 'falso' progetto di integrazione, come quello del Distretto unico, chiedono l'applicazione dei Patti territoriali del 2013 per il 'rilancio, la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'ospedale Serristori».



Ancora una protesta dei Cobas sul nuovo piano per il distretto sanitario del Valdarno



Serristori, Piero Caramello: "Occorre mettere al centro il Servizio Sanitario come pubblico e universale"

di Monica Campani

Il consigliere di Percorso comune invoca l'articolo 32 della costituzione e lancia un appello per salvare il Serristori

Nel dibattito politico delle ultime ore in merito alla sanità e in particolare all'integrazione dei servizi tra l'ospedale della Gruccia e il Serristori si inserisce Piero Caramello consigliere comunale di Percorso comune a Figline Incisa che lancia un appello alle forze progressiste e invoca l'articolo 32 della Costituzione quello che recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Caramello si riallaccia alla posizione espressa dai delegati Rsu Cobas: "Quanto denuncia la rappresenta sindacale è stato più volte ribadito ai responsabili politici di tutto il Valdarno Fiorentino, senza peraltro ottenere alcuna risposta se non il tanto declamato slogan del 'va tutto bene'".

Il consigliere, poi, continua: "La recente notizia del salvataggio di una donna per una rara forma di malattia mette in luce un aspetto significativo, ossia che la sanità pubblica è ormai sulle spalle degli operatori sanitari, i quali a dispetto di tutti i tentativi di avvirlarne la professionalità, continuano ad agire per un 'senso del dovere' che stride rispetto alle polemiche che spesso si innescano sui dipendenti pubblici. Di fronte ad una malattia grave, notoriamente la medicina si interroga sulle cause per poter procedere con la cura, solo di fronte all'irreversibilità si accetta di curare i sintomi per poter alleviare le sofferenze del paziente. Il Serristori sembra condannato da una malattia irreversibile, verso il quale le azioni della politica locale e regionale rappresentano quelle cure palliative atte a curare i sintomi e non certo le

cause".

Piero Caramello, poi, incentra l'attenzione sull'integrazione tra i due ospedali del Valdarno aretino e fiorentino: "L'accordo con l'ospedale La Gruccia è l'ennesimo gioco delle tre carte che permetterà di svuotare ulteriormente entrambi i nosocomi e dove c'erano due servizi ne rimarrà solo uno, con potenzialità di risposta in termini di salute dimezzate. Il tutto in nome del bene noto 'meccanismo economicista' che razionalizza senza alcuna programmazione. E' ormai un dato di fatto la scelta accentratrice delle politiche regionali, che agiscono nei confronti dei territori con tagli indiscriminati che non tengono conto dei reali bisogni della popolazione, 'invitandola' a recarsi altrove a cercare le risposte alle proprie necessità sanitarie".

"A nulla valgono ormai i richiami, le mobilitazioni o i tentativi di dialogo con il Pd, unico vero responsabile di questo sfascio, come sembra inutile anche il grido di sofferenza di chi la Sanità la fa in prima linea. Appare evidente che l'opera di denuncia di quanto avviene, da parte delle forze politiche locali, non ha serva più come deterrente. Occorre sviluppare una nuova strategia, domandarsi seriamente quale futuro per la Sanità Pubblica".

Infine la proposta: "In questo senso lancia la proposta di un incontro con tutte quelle forze progressiste che si sono adoperate nella difesa della Costituzione Italiana e che ambiscono all'applicazione della stessa come base di un Programma di Governo. L'applicazione dell'art. 32 porta con se un serio ripensamento delle politiche sanitarie ed è tempo di contrapporre una forza uguale ma contraria che metta al centro il Servizio Sanitario come pubblico e universale".



Camion trancia palo dell'elettricità, Variantina chiusa per il ripristino

di Glenda Venturini

Il mezzo ha colpito un palo dell'elettricità e ha fatto cadere parzialmente i cavi. La strada è impraticabile finché non sarà tutto sistemato. Sul posto Vigili del fuoco e Polizia municipale

Via Pertini chiusa, a Figline: sulla Variantina è caduto infatti un palo dell'elettricità, urtato da un mezzo pesante. I cavi sono pericolosamente rimasti a mezz'aria, e questo ha spinto la Polizia municipale a chiudere, nel pomeriggio, al traffico la strada.

Chiuso, fanno sapere dal comune, tutto il tratto compreso tra la rotatoria di Matassino presso il ponte sull'Arno e la zona dell'antistadio di Figline. Sul posto operano i Vigili del fuoco e personale di Enel. La strada sarà riaperta appena messa in sicurezza.



Serristori: salvata una 34enne. Una diagnosi tempestiva individua subito una rara patologia

di Monica Campani

Una giovane salvata nel presidio figlinese grazie alla diagnosi tempestiva di una rara patologia. Adesso si trova ancora in terapia intensiva nell'ospedale di Careggi

34enne valdarnese salvata al pronto soccorso del Serristori grazie alla diagnosi tempestiva di una rara patologia. Adesso si trova in terapia intensiva nell'ospedale di Careggi.

La giovane, qualche sera fa, dopo essere caduta all'improvviso in casa, è stata portata dall'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale figlinese. Era in arresto cardiaco. Il medico insieme a un anestesista, due infermieri e ad un operatore socio sanitario, componenti dell'emergency medical, team attivo durante le ore notturne, le hanno praticato subito le manovre di rianimazione.

Da quindici giorni presentava astenia, pressione bassa e soffriva di disturbi gastroenterici. Aveva anche effettuato una visita specialistica cardiologica e tutto era risultato nella norma.

Dopo vari controlli la scoperta di una rara patologia. Il racconto da parte del personale della Asl10: "Il monitor continuava a rilevare l'attività cardiaca, la ragazza era viva, ma sia il cuore che il polso non battevano più. Mentre in sala d'attesa i familiari si disperavano i sanitari in quel momento presenti al pronto soccorso del Serristori, hanno capito che si trattava di una patologia rara: **dissociazione elettromeccanica secondaria a mancanza di volume (shock ipovolemico).** La causa della dissociazione elettromeccanica, cioè attività elettrica senza polso, viene rilevata grazie all'utilizzo dell'ecografia bedside in urgenza, alla quale i medici internisti e d'urgenza sono, ormai da tempo, stati

addestrati. In quel momento tutte le altre cause potenzialmente letali vengono escluse (embolia polmonare, tamponamento cardiaco, pneumotorace ipertensivo ecc...) e dai medici sospettata una crisi addisoniana, una rara patologia caratterizzata insufficienza surrenalica (le surreni sono le ghiandole situate sopra i reni e producono cortisone endogeno essenziale per la vita di ogni persona) successivamente confermata".

La 34enne, dunque, è stata trattata direttamente in pronto soccorso per questa malattia e stabilizzata prima di essere trasferita in terapia intensiva a Careggi, dov'è ancora ricoverata con una prognosi favorevole.

"Questo caso - ha dichiarato il direttore della medicina interna e del pronto soccorso del Serristori, dottor Andrea Bribani- dimostra come anche in un piccolo ospedale pur sprovvisto delle specialistiche presenti in ospedali più grandi, sia possibile effettuare interventi salvavita e di emergenza avanzati per poi trasferire il paziente nell'ospedale più idoneo per la patologia in atto".



Case popolari, la Regione sblocca i soldi per la manutenzione straordinaria. In Valdarno fiorentino 65mila euro

di Glenda Venturini

Via libera della Toscana alla ristrutturazione di 551 alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'area fiorentina, dove opera il Lode di Firenze. Saranno investiti in tutto 2 milioni e mezzo di euro

Interventi di manutenzione straordinaria in oltre 500 case popolari in carico al Lode di Firenze, compresi alcuni alloggi erp del Valdarno fiorentino: saranno realizzati grazie al via libera concesso dalla Regione all'utilizzo di quasi 2 milioni e mezzo di euro, fondi che ora sono stati sbloccati e che erano stati ottenuti attraverso economie e dalla cessione di alloggi erp.

La normativa regionale prevede che questo tipo di risorse, che derivano appunto dalla vendita e dalla gestione del patrimonio di edilizia popolare debbano essere riutilizzate per Piani di reinvestimento dietro autorizzazione regionale. In pratica, sono destinati a ristrutturazioni o nuove costruzioni di case popolari. Il Piano di reinvestimento delle risorse relative all'anno 2015 del Lode di Firenze è stato approvato nella seduta di Giunta di ieri, martedì 17 gennaio, e prevede appunto che 2.475.000 euro saranno destinati a recupero di oltre 500 alloggi.

"Facciamo quanto in nostro potere - ha detto l'assessore regionale alla casa Vincenzo Ceccarelli - per dare risposte al problema della casa. In questo caso, grazie al riutilizzo dei proventi della gestione del patrimonio immobiliare pubblico, possiamo consentire al Lode Fiorentino, area dove l'emergenza casa si fa sentire maggiormente, interventi di manutenzione straordinaria per centinaia di alloggi popolari".

In Valdarno fiorentino è previsto un investimento complessivo di circa 65mila euro, così ripartito nei tre

comuni:

- Figline e Incisa, 34.880 euro;
- Reggello, 7.984 euro;
- Rignano sull'Arno, 22.163 euro.



Protezione civile, partita la Colonna mobile verso Macerata. C'è anche la Croce Rossa di Incisa

di Glenda Venturini

Le squadre toscane andranno nei comuni di Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina e Fiordimonte. Insieme agli altri, partita anche una squadra della CRI Incisa con un mezzo 4x4

È partita questa mattina all'alba, la Colonna mobile della Protezione civile della Toscana diretta nella provincia di Macerata per fornire il servizio di spatatura neve nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto e funestate da condizioni meteo difficilissime.

In particolare, le squadre toscane andranno nei comuni di Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina e Fiordimonte. Dalla Toscana sono partite in tutto 12 squadre (3 persone a squadra dotati di pale e attrezzi simili), con brande e sacchi a pelo; 4 frese manuali; 7 bobcat di cui 3 dotati di fresa; 1 autocarro con cassone 4x4 ribaltabile; un trattore con fresa (fornito dagli enti locali); un camion con vomere (fornito sempre dagli enti locali). La colonna è accompagnata da un modulo vivande calde e da segreteria.

A comporre la colonna mobile c'è anche una squadra della CRI di Incisa, partita con un mezzo 4x4.



FIGLINE AL PRONTO SOCCORSO RICONOSCIUTA UNA PATOLOGIA RARA

Serristori, giovane salvata in extremis

IL MONITOR continuava a rilevare l'attività cardiaca, la ragazza, 34 anni, era viva, ma sia il cuore che il polso non battevano più. Mentre in sala d'attesa i familiari si disperavano i sanitari in quel momento presenti al pronto soccorso del Serristori di Figline, hanno capito che si trattava di una patologia rara: dissociazione elettromeccanica secondaria a mancanza di volume (shock ipovolemico). La causa della dissociazione, cioè dell'attività elettrica senza polso, viene rilevata grazie all'utilizzo dell'ecografia *bedside* in urgenza, alla quale i medici internisti e d'urgenza, ormai da tempo, sono stati addestrati. In quel momento tutte le altre cause po-

tenzialmente letali vengono escluse e dai medici sospettata una crisi addisoniana, una rara patologia caratterizzata insufficienza surrenalica (le surreni sono le ghiandole che producono cortisone endogeno essenziale per la vita) successivamente confermata.

La ragazza viene trattata in pronto soccorso e stabilizzata prima di

essere trasferita in terapia intensiva, dov'è ricoverata con una prognosi favorevole. «Questo caso – ha dichiarato il direttore della medicina interna e del pronto soccorso del Serristori, Andrea Bribani – dimostra come in un piccolo ospedale pur sprovvisto delle specialistiche, sia possibile effettuare interventi salvavita».





Matrimoni in villa, pubblicato l'elenco delle strutture accreditate

di Glenda Venturini

Sette hotel e altre strutture ricettive che hanno partecipato al bando del comune di Figline e Incisa: qui sarà istituita una sede distaccata dell'ufficio di Stato civile, per celebrare i matrimoni con rito civile

Sposarsi celebrando il rito civile in ville e hotel storici, invece che nella sala consiliare? A Figline e Incisa ora è possibile, grazie al progetto "Matrimoni in villa" lanciato lo scorso anno dall'amministrazione comunale, e che ha portato all'accreditamento di sette strutture, all'interno delle quali sarà istituita una sede distaccata dell'ufficio di Stato civile del Comune.

Le strutture sono: Hotel Villa Casagrande (via Del Puglia, Figline), Tenuta il Palagio (via Sant'Andrea, Figline), Podere San Giusto (Via S. Martino Altoreggi, Figline), Villa La Palagina (via Grevigiana, Figline), la villa Liberty di Perlamora (via Golfonaia, Figline), la Sala rossa della Locanda Casanuova (Località S. Martino Altoreggi) e il Castello di Pratelli (via di Pratelli, Figline).

La tariffa, relativa alla celebrazione della cerimonia, a carico degli sposi a titolo di rimborso spese è di 250 euro per i residenti per matrimoni nei giorni feriali; 300 euro sabato, festivi e prefestivi. Nel caso in cui entrambi i coniugi siano non residenti arriva invece a 1.000 euro. Resta la possibilità, per i residenti, di celebrare gratuitamente le proprie nozze nella sala del Consiglio di Figline o di Incisa. In alternativa, possono prenotare il Palazzo Pretorio di Figline, versando una tariffa di 100 euro per la cerimonia semplice e di 200 euro per la cerimonia comprensiva di servizi aggiuntivi. Anche i non residenti potranno inoltrare richiesta di celebrazioni nuziali a Palazzo Pretorio, versando però da un minimo di 300 a un massimo di 800 euro, a seconda delle condizioni.



Continuano le attività dei volontari della Croce Rossa di Incisa nelle zone colpite dal terremoto e dalla neve

di Monica Campani

I volontari sono partiti il 19 gennaio con la colonna mobile della Protezione civile della Toscana. A Serravalle di Chienti in provincia di Macerata hanno spalato neve insieme ai vigili del fuoco

Sono arrivati nelle zone colpite e devastate dal terremoto e dalla neve insieme alla Protezione civile della Toscana. I volontari della Croce Rossa Italiana di Incisa, partiti il 19 gennaio con mezzo 4x4, (<http://valdarnopost.it/news/protezione-civile-partita-la-colonna-mobile-verso-macerata-c-e-anche-la-croce-rossa-di-incisa>) si sono messi subito al lavoro.

A Serravalle di Chienti, comune di 1070 abitanti in provincia di Macerata, stanno cercando insieme ai vigili del fuoco di liberare le strade e il paese dalla neve e permettere ai cittadini una migliore quotidianità.

Si tratta dell'ennesimo viaggio che i volontari della Croce Rossa Italiana di Incisa compie per aiutare le popolazioni colpite dal sisma.



Publiacqua chiede agli utenti di dichiarare la residenza, interrogazione parlamentare di Artini e Segoni: "Trappole per far cassa"

di Glenda Venturini

Secondo quanto riportano i deputati di Alternativa Libera, Publiacqua sta inviando agli utenti del servizio idrico richieste di dichiarare la residenza o meno negli immobili relativo al codice utenza. "A nostro avviso richieste inaccettabili, che fanno solo perdere tempo ai cittadini"

"Inaccettabile chiedere ai cittadini informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione, ancora più grave che i comuni ignorino". Così Samuele Segoni e Massimo Artini, deputati valdarnesi di Alternativa Libera, si esprimono in merito alle richieste che Publiacqua sta inviando agli utenti del servizio idrico. Un caso che finisce in Parlamento, grazie a una interrogazione dei due deputati.

"Le commissionarie - spiegano Artini e Segoni - chiedono di dichiarare la residenza o meno negli immobili relativi al codice utenza. Si tratta a nostro avviso però di richieste inaccettabili, che fanno solo perdere tempo ai cittadini, sebbene motivate da una delibera dell'Autorità Idrica Toscana. Appare addirittura paradossale la giustificazione fornita da Publiacqua secondo cui nel 30% dei casi i comuni non possiederebbero tale informazioni".

Per i due deputati, si tratta di una vicenda che ha dell'assurdo. "Ci risulta veramente difficile crederci. I casi sono due. O c'è un problema di comunicazione tra gestori dei servizi e uffici comunali, oppure assistiamo all'ennesimo tentativo di fare cassa, forti della scandalosa decisione dell'AIT di presumere la tariffa maggiore possibile per chi non risponde all'indebita richiesta. In ogni caso, secondo noi i cittadini dovrebbero essere lasciati fuori da questo groviglio burocratico: la pubblica amministrazione deve essere al loro servizio, non deve richiedere fastidiose e ridondanti scartoffie. Se la Pubblica Amministrazione non sbrogia la matassa da sola, si applichi la tariffa meno onerosa", è la richiesta.

Artini e Segoni ricordano, infatti, che "l'articolo 15 della legge numero 183 del 2011 stabilisce che le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d' ufficio tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazioni, da parte dell' interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti". Insomma, la strada di chiedere ai cittadini non sarebbe quella da seguire. E per questo i due deputati hanno presentato una interrogazione parlamentare in merito.



Sanità, Silvia Chiassai: "No all'integrazione. Lottiamo per un ospedale di Primo Livello"

di Monica Campani

Dopo l'incontro con l'assessore regionale Saccardi e i direttori generali delle due Asl e dopo gli interventi dei sindaci di San Giovanni e Figline Incisa, sull'integrazione tra Gruccia e Serristori prende la parola il sindaco di Montevarchi

Dopo gli interventi dei colleghi di San Giovanni (<http://valdarnopost.it/news/integrazione-gruccia-serristori-viligiardi-una-buona-base-di-partenza-ma-ancora-insufficiente>) e Figline Incisa (<http://valdarnopost.it/news/integrazione-gruccia-serristori-giulia-mugnai-si-alla-collaborazione-no-al-depotenziamento-del-presidio-figlinese>), in merito all'integrazione dei servizi tra l'ospedale della Gruccia e del Serristori, prende la parola il sindaco di Montevarchi **Silvia Chiassai** e lo fa per ribadire ancora una volta la sua posizione contraria. Il suo massimo impegno, invece, sarà indirizzato nella trasformazione del presidio del Valdarno aretino in un ospedale di Primo Livello.

"Ribadisco il mio no all'integrazione - ha affermato il sindaco - perché senza garanzia di risorse, personale e posti letto tale progetto non farà che creare disservizi e problematiche al nostro ospedale. Pensare di spostare tutto l'afflusso di persone dal Serristori alla Gruccia non permetterà ad entrambi i presidi di offrire un servizio efficiente ai cittadini".

Il sindaco Chiassai, poi, sottolinea ancora la sua posizione espressa nell'incontro con l'assessore regionale Stefania Saccardi, i due direttori generali delle Asl Toscana centro e Toscana sud est e i sindaci: "Ho ribadito la mia contrarietà all'integrazione e in maniera ferma la mia lotta perché la Gruccia diventi un ospedale di primo livello. Per garantire servizi di qualità e non permettere che venga invece declassato è necessario rientrare nella classificazione prevista dalla legge. Sono rammaricata perché nell'ultima Conferenza dei sindaci ho notato una difficoltà politica. I cittadini quindi devono sapere che non c'è accordo tra i sindaci del Valdarno aretino e fiorentino".

Il sindaco di Montevarchi continua ribadendo la propria volontà nel portare avanti la propria battaglia in favore dell'ospedale e dei cittadini con l'auspicio che i colleghi della vallata possano recepirlo e condividerlo. "Farò tutto ciò che è in mio possesso per il futuro stabile dei servizi dell'ospedale. L'assessore regionale Stefania Saccardi si è detta disponibile e parlarne. La mia intenzione è chiedere al Ministero una deroga per la Gruccia in fatto di bacino di residenza. Noi dovremmo avere un bacino superiore ai 150mila abitanti e non l'abbiamo". La prossima settimana il sindaco Silvia Chiassai chiederà un incontro all'assessore regionale.



INCISA MANUTENZIONE PER LE AIUOLE

Piazza Auzzi è già da sistemare E' stata inaugurata un mese fa

INAUGURATA appena un mese fa, piazza Auzzi, nel centro di Incisa, ha già bisogno di manutenzione: la segnalazione riguarda le aiuole in alcune delle quali è già caduto il cordolo di laterizio che delimita la terra dalla pavimentazione. «E' dovuto all'asestamento della terra dell'aiuola – spiega l'assessore Lorenzo Tilli (nella foto) - , una procedura normale, visto che oltretutto il lavoro è stato fatto nel mese di dicembre e comunque quanto prima verrà rimesso tutto al posto».

Ma più che un asestamento del terreno, molti cittadini sostengono che ci sia qualcuno che ci monta sopra con i piedi in attesa che il cane abbia

espletato le proprie necessità; in effetti su quel fazzoletto di terra si vede chiaramente che è calpestato dagli animali, e non solo da quelli che hanno quattro zampe!



Ma così come sono fatte, queste aiuole offrono poche garanzie anche per il futuro, oltre a rappresentare un pericolo per chi cammina e non guarda per terra che potrebbe trovarsi ai piedi quello scalino; quindi sta venendo

avanti l'ipotesi di proteggere il piccolo spazio verde con una bassa recinzione di metallo, un provvedimento che obblighi il cane a saltare per entrarci dentro e al tempo stesso consenta al pedone di non inciampare.

Paolo Fabiani



Data 03/01/2017 Pagina: 29

FIGLINE INCISA COBAS ALL'ATTACCO

Serristori, il caso della farmacia «Deve stare aperta per più giorni»

CHIUSA in estate per concedere i turni di ferie al personale, la farmacia interna all'ospedale Serristori (recentemente salito in cattedra per la scoperta di una malattia rara da parte del medico del pronto soccorso ndr) continua ad essere aperta solo due giorni la settimana creando difficoltà agli operatori che devono richiedere le medicine per i pazienti. «A risentirne è soprattutto il Dh oncologico – spiega un addetto ai lavori –, perché ci può essere sempre bisogno dei medicinali e non sempre si possono richiedere nei due giorni previsti». «La farmacia del Serristori deve essere aperta come prima – sostengono i Cobas –, anche questa fa parte dei servizi fondamentali dell'ospedale, un argomento sul quale si sta dibattendo in questi giorni a proposito di una integrazione con il presidio sanitario della Gruccia, nel Valdarno aretino, che continua a dividere i sindaci e i cit-



tadini. Come delegati Rsu Cobas – precisano Andrea Calò (nella foto), Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli – chiediamo che oltre alla riapertura giornaliera della farmacia, venga mantenuto il servizio della week surgery, il rafforzamento del personale di oncologia, dialisi, pronto soccorso, laboratorio analisi e centro trasfusionale, nonché un adeguato investimento sui servizi distrettuali e territoriali». Calò, Mangiola e Fontanelli tornano sul mancato accordo per l'integrazione Serristori-Gruccia intervenendo sulle dichiarazioni rilasciate in merito dal sindaco

di San Giovanni «che resosi conto dell'impossibilità di anettere il Serristori, si è accorto di avere perso 150 posti letto all'ospedale della Gruccia e di avere il pronto soccorso agonizzante, oltre – sottolineano i Cobas – alle varie specialistiche perse e trasferite al San Donato di Arezzo e alle Scotte di Siena».

Paolo Fabiani



L'associazione cuochi del Valdarno nelle cucine di Torrita di Amatrice

di Monica Campani

Giancarlo Cliceri insieme all'associazione cuochi del Valdarno partirà lunedì e raggiungerà Torrita di Amatrice per cucinare i pasti alle popolazioni colpite dal terremoto e dalla neve

Ricette della cucina quotidiana della Toscana e del Valdarno: l'associazione cuochi del Valdarno si reca a Torrita di Amatrice, zona colpita e devastata dal terremoto e adesso anche dalla neve, per preparare pranzi e cene. Giancarlo Cliceri, montevarchino e residente a Loro Ciuffenna, chef e presidente dell'associazione valdarnese non è la prima volta che si attiva per quelle popolazioni (<http://valdarnopost.it/news/food-and-wine-in-progress-alla-leopolda-anche-il-valdarnese-cliceri-gian-carlo-cliceri>), compresa la vigilia di Natale.

Già per il terremoto del 24 agosto il dipartimento solidarietà ed emergenza della Federazione cuochi con la Protezione civile si è recato nella zone del terremoto. 500 pasti cucinati per il pranzo, 300 per la cena.

L'associazione cuochi del Valdarno, con a capo Giancarlo Cliceri, parte lunedì 23 gennaio per Torrita di Amatrice e tornerà domenica 29. Un aiuto importante per quelle popolazioni messe in ginocchio, ma non sconfitte, dalle avversità.

Per ogni pasto verranno realizzati piatti semplici e della cucina toscana.



Data 22/01/2017 Pagina: 29

Matrimonio civile in stile romantico Il Comune apre a sette ville d'autore

FIGLINE-INCISA Tariffe da 250 a mille euro per la cerimonia

di PAOLO FABIANI

SI CHIAMA «Matrimoni in villa» il progetto lanciato la scorsa estate dal Comune di Figline e Incisa per quanti intendono contrarre il matrimonio civile in un luogo più...romantico, fra stucchi e quadri d'autore che non sia la solita sede istituzionale, un luogo dove per agevolare gli sposi il Comune istituirà una sede dell'ufficio di Stato civile. Sono state sette le strutture che hanno risposto, e da ora in avanti disponibili a fornire i locali per il fatidico «sì». Si tratta dell'Hotel Villa Casagrande, in

PROMOZIONE

Il progetto mira a valorizzare luoghi storici e imprese del territorio

via Del Puglia nel centro di Figline; la tenuta «Il Palagio», in via Sant'Andrea nella collina figlinese di proprietà di mister Gordon Summer; Villa La Palagina, in via Grevigiana stessa zona collinare e panoramica; la Villa Liberty «Perlamora» in via di Golfonaia, con uguali caratteristiche delle precedenti strutture; la Sala rossa della Locanda Casanuova in località San Martino Altoreggi, sempre a Figline; e il Castello di Pratelli, nell'omonima via e situato nella collina incisana. Si tratta di locali che oltre all'interesse paesaggistico e ambientale, dispongono anche di una buona cucina quindi, secondo le intenzioni del



L'ingresso della monumentale di Villa il Palagio nella collina figlinese

Comune, rappresentano ognuno l'occasione per sposi e invitati di non fare tanta strada per consumare anche il banchetto nuziale. Praticamente si tratta di promozione del territorio che l'amministrazione di Giulia Mugnai agevola attivando in loco l'ufficio di stato civile. Logicamente tutto questo ha un costo che gli interessati dovranno trattare direttamente con la struttura ricettiva: prezzo, data e orario del matrimonio; entro trenta giorni dalla data delle nozze, dovrà essere consegnata al Comune, a mano o per posta ordinaria all'ufficio Protocollo, la richiesta di celebrazione del rito.



Le location

E c'è anche la dimora liberty

Ecco le sette strutture che hanno risposto sì al Comune: Hotel Villa Casagrande, Tenuta Il Palagio, Villa La Palagina, Villa Liberty Perlamora, Locanda Casanuova, Castello di Pratelli

Inoltre entro cinque giorni dall'ok degli uffici comunali, con le stesse modalità deve essere consegnata la ricevuta del pagamento della tariffa relativa alla celebrazione della cerimonia versata dagli sposi a titolo di rimborso spese: 250 euro per matrimoni nei giorni feriali, 300 per la domenica se i coniugi sono residenti, 1.000 se abitano altrove. Comunque i residenti possono sposarsi gratis nelle sale consiliari dei Municipi di Figline e di Incisa, oppure spendere 100 euro se residenti, e 200 con «servizi aggiuntivi», per prenotare il matrimonio nel Palazzo Pretorio.



Data 22/01/2017 Pagina: 29

L'APERILIBRO A FIGLINE-INCISA

TORNA «Vola in biblioteca», la rassegna trimestrale.
Prossimo appuntamento mercoledì 25: 'aperilibro'
(17,30) nella Biblioteca 'Ficino', per presentare la rivista
la rivista «Luogos».



Il prefetto convoca i sindaci: scorciatoie fuorilegge non possono condizionarci Nardella: una soluzione per i 90 somali c'è, tocca a loro e ai gesuiti accettarla «Stop occupazioni, è l'ora della svolta»



La riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza indetto ieri in prefettura con i sindaci della Città metropolitana e le altre autorità

Per il sindaco Dario Nardella è «la fine degli alibi», per il prefetto Alessio Giuffrida è «l'inizio della svolta». Ieri, durante il vertice del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, tutti i quarantadue sindaci della Città metropolitana hanno accettato di farsi carico per i prossimi tre mesi dell'ospitalità della



Un occupante dell'ex Meyer. In alto la riunione del Cosp di ieri

suddivisi in tutti e 42 i Comuni dell'area metropolitana. I sindaci riceveranno un contributo economico da parte della Regione. Ventidue degli occupanti saranno ospitati nelle tre casette prefabbricate di proprietà della Regione che saranno montate sul territorio. «Nessun sindaco della Città metropolitana si è tirato indietro, così supereremo l'emergenza freddo — spiega Nardella — e potremo valutare le posizioni degli immigrati caso per caso: c'è chi ha titolo per entrare in uno Sprar (un centro d'accoglienza, ndr), chi è in graduatoria per la casa, chi ha un lavoro e chi no. Ma l'idea che debbano stare tutti insieme in un'unica struttura è irricevibile».

«Sull'immigrazione, in Italia, il clima è esplosivo — aggiunge Nardella — E nessuno

può pensare di occupare, perché noi non facciamo disparità. E sarebbe ingiusto, per tutti gli italiani e gli altri migranti che aspettano una casa ma non per questo occupano, un trattamento diverso. Ci aspettiamo da loro il rispetto delle regole».



Giuffrida
Subito una sterzata in direzione della legalità. A breve affronteremo le occupazioni più critiche, a partire da quella all'ex Meyer

Il sindaco di Firenze e della Città metropolitana ne fa una questione politica: «Stiamo dimostrando ai somali, al Movimento di lotta per la casa e anche ai gesuiti che una soluzione noi la offriamo. Adesso, sta a loro accettare questa proposta». Una risposta inviata anche a padre Ennio Brovedani, il gesuita che venerdì aveva parlato di «intransigenza» da parte di Nardella. E se i somali non accettassero la proposta, si potrebbe configurare un possibile sgombero di via Spaventa? «Solo se c'è la richiesta della proprietà», dice Giuffrida, senza specificare se la richiesta è arrivata o meno alle autorità. Il prefetto ha riconvocato i sindaci per martedì, per un nuovo vertice del Cosp: in quell'occasione ogni Comune dirà quanti somali potrà ospitare, dopodiché si inizierà a parlare di «elementi di innovazione».

A cosa si riferisce Giuffrida? «Imprimeremo una svolta in direzione della legalità, nessuno può pensare di condizionare lo Stato o gli enti locali con percorsi o scorciatoie fuori dalla legge — spiega il prefetto — A breve affronteremo le occupazioni più critiche, a partire già da martedì da quella dell'ex Meyer di via Luca Giordano. Dobbiamo rivedere tutti i percorsi perché non possiamo più tollerare certe situazioni di illegalità».

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Bargellini: in piazza la prossima settimana Ma il capo dei somali: solo interessi politici

Prima ancora che Dario Nardella uscisse dal vertice in Prefettura il Movimento di lotta per la casa aveva già annunciato via Facebook che scenderà in piazza contro l'accordo. Sabato 28 gennaio, partirà da piazza San Marco «una grande manifestazione» per «rimettere al centro il diritto per tutti a una casa e una vita dignitosa». Il Movimento guidato da Lorenzo Bargellini punta l'indice contro il «modello di

accoglienza — temporanea ed indegna — che ha prodotto la tragedia dell'ex-Aiazzone: soluzioni come quelle relative all'emergenza freddo rifiutate in blocco dei rifugiati perché destinate a farli sprofondare nelle medesima situazione attuale tra poche settimane».

Ma Osman Gaal, rappresentante della comunità somala toscana, appena finito il funerale di Afè Muse a Trespiano, cadeva

cosa sia stato deciso in Prefettura e vengo a sapere ora della manifestazione di sabato prossimo. E come me non sanno nulla neanche i «ragazzi» (i somali, ndr) che sono qui con me. Il Movimento ha fatto tutto da solo». Gaal (che qualche giorno fa aveva accusato

Bargellini e i suoi di non aver «interesse a risolvere la situazione», ma di aver «bisogno di situazioni da cavalcare»), è tornato a dubitare dei metodi del Movimento: «Mi sembra tutta una questione politica, mi sembra che ci sia un interesse politico da parte del movimento...».

«In settimana ci riuniremo con i ragazzi e decideremo — ha aggiunto il portavoce della comunità — Credo che sia impossibile pretendere di vederli ospitati in un'unica struttura; invece credo sia sbagliato far durare questa ospitalità solo per tre mesi, ne servirebbero almeno sei. Ma decideremo per conto nostro, senza passare dal Movimento».

Osman Gaal

Il Movimento non ha interesse a risolvere la situazione. La cavalca

In via Luca Giordano 50 somali residenti, con la carta d'identità



L'articolo sul «Corriere Fiorentino» di sabato 14 gennaio che raccontava dell'occupazione all'ex ospedale Meyer in via Luca Giordano

nel tentativo di recuperare i documenti per il ricongiungimento familiare.

È una risposta alla richiesta abitativa degli sfollati, che cinque giorni fa hanno occupato una palazzina di proprietà dei gesuiti in via Spaventa. Ma è anche la prima tappa di un giro di vite contro le occupazioni: martedì il Cosp si riunirà di nuovo, e il principale punto all'ordine del giorno sarà l'occupazione, sempre da parte di somali, dell'ex ospedale Meyer di via Luca Giordano.

La proposta che nei prossimi giorni sarà sottoposta ai somali di via Spaventa (ad avanzarla, domani o martedì, sarà probabilmente l'assessore alla Casa di Palazzo Vecchio Sara Funaro) prevede che vengano

G.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA